

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Antonio FOSSON

IL DIRIGENTE ROGANTE
Massimo BALESTRA



Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 12 luglio 2019

In Aosta, il giorno dodici (12) del mese di luglio dell'anno duemiladiciannove con inizio alle ore otto e dieci minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente atto è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

Aosta, li _____

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Antonio FOSSON

e gli Assessori

Renzo TESTOLIN - Vice-Presidente

Mauro BACCEGA

Luigi BERTSCHY

Stefano BORRELLO

Chantal CERTAN

Albert CHATRIAN

Laurent VIERIN

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura provvedimenti amministrativi,
Sig. Massimo BALESTRA _____

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **966** OGGETTO :

APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALL'ALLEGATO A DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1759 DEL 5 DICEMBRE 2014 RECANTE "APPROVAZIONE DELLE TIPOLOGIE E DELLE CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI EDILIZI E DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO-TERRITORIALI NELLE ZONE DEI PIANI REGOLATORI GENERALI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 59, COMMA 4, DELLA LEGGE REGIONALE 6 APRILE 1998, N. 11."

Revocata con DGR 378/2021

L'Assessore alle opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica, Stefano Borrello, richiama la legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 – Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta che, al comma 4 dell'articolo 59 (*Titoli abilitativi*), dispone: *“La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce le tipologie e le caratteristiche delle trasformazioni urbanistiche o edilizie nelle zone del PRG.”*

Ricorda che in materia di interventi edilizi il vigente riferimento normativo regionale è la deliberazione della Giunta regionale 5 dicembre 2014, n. 1759 “Approvazione delle tipologie e delle caratteristiche degli interventi edilizi e delle trasformazioni urbanistico-territoriali nelle zone dei piani regolatori generali, ai sensi dell'articolo 59, comma 4, della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11”, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2016, n. 311 “Approvazione delle modifiche alla “tabella delle tipologie di interventi attinenti l'edificio” di cui al capitolo 1.3 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 1759 del 5 dicembre 2014”.

Evidenzia che le categorie di intervento edilizio sono, a livello statale, disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” che, all'art. 3, individua e descrive sei diverse categorie di intervento edilizio: la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria, il restauro e risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia, la nuova costruzione e la ristrutturazione urbanistica.

Sottolinea che la norma regionale recepisce le categorie di intervento di cui all'art. 3 del DPR 380/2001 definendo, oltre agli interventi attinenti all'edificio, compresi gli interventi di demolizione avente carattere autonomo, anche quelli che, pur non riconducibili ad un edificio, comportano trasformazioni territoriali.

Informa che la recente evoluzione della normativa statale ha modificato il DPR 380/2001, intervenendo, in particolare, sui titoli abilitativi e sull'elenco degli interventi ammessi in relazione ai titoli stessi. In particolare, il DPR 380/2001 ha ampliato gli interventi ammessi nell'ambito dell'istituto dell'edilizia libera di cui all'art. 6, comma 1. Tra questi interventi, il DPR 380/2001 ha ulteriormente definito le opere di manutenzione ordinaria tramite uno specifico glossario approvato con decreto ministeriale 2 marzo 2018 “Approvazione del glossario contenente l'elenco non esaustivo delle principali opere edilizie realizzabili in regime di attività edilizia libera, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222.”. Tale glossario contiene un “elenco non esaustivo delle principali opere” per le quali non è necessario il titolo abilitativo in quanto interventi considerati di edilizia libera di cui all'art. 6, e riporta il regime giuridico, l'elenco delle categorie di intervento, l'elenco delle principali opere e i principali elementi oggetto di intervento.

Evidenzia pertanto che, alla luce della revisione del DPR 380/2001, al fine di recepire i nuovi orientamenti statali, si rende opportuna la revisione del testo della DGR 1759/2014 e che, a tale scopo, è necessario aggiornare gli interventi di manutenzione ordinaria adeguandoli a quelli del Decreto ministeriale citato modificando, qualora necessario, le altre definizioni delle tipologie edilizie.

Spiega che l'opportunità di questo adeguamento risiede nella necessità di chiarire che, anche per la normativa regionale, la manutenzione ordinaria non richiede alcun titolo abilitativo edilizio e di conseguenza, pur non essendo disciplinata dalla normativa regionale, è riconducibile all'istituto dell'Edilizia libera come definita all'art. 6 del DPR 380/2001.

Riferisce che la Struttura pianificazione territoriale si è confrontata con le strutture regionali competenti in materia di ambiente, tutela del paesaggio e delle aree protette, beni storico artistici e architettonici, difesa del suolo, energia, agricoltura, foreste, opere pubbliche, turismo al fine di formulare e condividere le modifiche da apportare all'allegato A della DGR 1759/2014.

Informa che la bozza del testo dell'allegato A modificato è stata inoltre discussa, sotto il profilo tecnico, con la Consulta Pianificazione e urbanistica del Consiglio permanente degli Enti locali (CPEL), oltre che con gli Ordini professionali della Valle d'Aosta degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, degli Ingegneri, dei Dottori agronomi e forestali, dei Geologi, con il Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati e con il Collegio dei Periti industriali e dei Periti industriali laureati.

Riferisce infine che il Consiglio permanente degli enti locali, ai sensi dell'art. 65, comma 2, lettera d) della legge regionale 54/1998, ha espresso, con nota prot. n. 770 del 2 luglio 2019, il proprio parere in merito alla proposta di deliberazione della Giunta regionale che recita: *“Su conforme decisione dell'Assemblea del Consiglio permanente degli enti locali, riunitasi il 2 luglio 2019, ai sensi dell' art. 65, comma 2, lettera d) della legge regionale n. 54/1998, si esprime **parere favorevole** sulla proposta di deliberazione della Giunta regionale “Esame di deliberazione concernente l'approvazione delle tipologie e delle caratteristiche degli interventi edilizi e delle trasformazioni urbanistico-territoriali nelle zone dei piani regolatori generali, ai sensi dell'articolo 59, comma 4, della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11””*.

Propone, pertanto, alla Giunta regionale di approvare le modifiche da introdurre all'allegato A “tipologie e caratteristiche degli interventi edilizi e delle trasformazioni urbanistico-territoriali nelle zone dei PRG” alla DGR 1759/2014, che viene riformulato come di seguito riportato nel nuovo allegato A alla presente deliberazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Preso atto di quanto sopra riferito dall'Assessore alle opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica, Stefano Borrello;

Richiamata la legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 e successive modificazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale 5 dicembre 2014, n. 1759;

Esaminato il parere favorevole del Consiglio permanente degli enti locali;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1672 in data 28 dicembre 2018 concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2019/2021, come adeguato con DGR n. 377 in data 29 marzo 2019, e delle connesse disposizioni applicative;

Visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Dirigente della Struttura pianificazione territoriale, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

Su proposta dell'Assessore alle opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica, Stefano Borrello;

Ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

- 1) di approvare le modifiche da introdurre all'allegato A alla deliberazione n. 1759 del 5 dicembre 2014 recante "Approvazione delle tipologie e delle caratteristiche degli interventi edilizi e delle trasformazioni urbanistico-territoriali nelle zone dei piani regolatori generali, ai sensi dell'articolo 59, comma 4, della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11.", che viene riformulato come di seguito riportato nel nuovo allegato A alla presente deliberazione;
- 2) di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- 3) di stabilire che la presente deliberazione sia pubblicata integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Revocata con DGR 378/2021

ALLEGATO A alla DGR n. 966 in data 12 luglio 2019

Tipologie e caratteristiche degli interventi edilizi e delle trasformazioni urbanistico-territoriali nelle zone dei PRG.

PREMESSA.

Le categorie di intervento edilizio sono a livello statale disciplinate dal Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*”, che all’art. 3 individua e descrive sei diverse categorie di intervento edilizio: la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria, il restauro e risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia, la nuova costruzione e la ristrutturazione urbanistica.

La legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 “*Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d’Aosta*”, nell’ambito delle competenze statutarie, al comma 4 dell’articolo 59 (titoli abilitativi) demanda alla Giunta regionale la definizione delle tipologie e delle caratteristiche delle trasformazioni urbanistiche e edilizie. Fino al 2014 la materia era trattata dalla Deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 2515, ma con riferimento agli interventi nelle sole zone territoriali di tipo A.

Con la Deliberazione della Giunta regionale 5 dicembre 2014, n. 1759, successivamente integrata dalla Deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2016, n. 311, la disciplina delle categorie di intervento trova una sua completa formulazione con riferimento a tutte le tipologie di zona omogenea urbanistica. La norma recepisce le categorie di intervento di cui all’art. 3 del DPR 380/2001 definendo, oltre agli interventi attinenti l’edificio, anche quelli comportanti trasformazioni territoriali e inserendo l’intervento di demolizione.

La recente evoluzione della normativa statale ha modificato il DPR 380/2001, intervenendo in particolare, sui titoli abilitativi e sull’elenco degli interventi ammessi in relazione ai titoli stessi. In particolare, ha ampliato gli interventi ammessi nell’ambito dell’istituto dell’edilizia libera, di cui all’art. 6 comma 1. Tra questi interventi, ha quindi ulteriormente definito le opere di manutenzione ordinaria tramite uno specifico glossario approvato con decreto ministeriale 2 marzo 2018 “*Approvazione del glossario contenente l’elenco non esaustivo delle principali opere edilizie realizzabili in regime di attività edilizia libera, ai sensi dell’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222.*”. Tale glossario contiene un “*elenco non esaustivo delle principali opere*” riportando il regime giuridico, l’elenco delle categorie di intervento, l’elenco delle principali opere e i principali elementi oggetto di intervento.

La revisione normativa statale rende opportuna la revisione del testo della DGR 1759/2014, al fine di recepire i nuovi orientamenti. In particolare, è stato necessario aggiornare gli interventi di manutenzione ordinaria al decreto ministeriale citato, modificando conseguentemente le definizioni delle tipologie edilizie.

L’opportunità di questo adeguamento risiede nel fatto che è necessario fare chiarezza che, anche per la normativa regionale, la manutenzione ordinaria non richiede alcun titolo abilitativo edilizio.

Nella normativa regionale, infatti, l’attività edilizia è disciplinata dagli articoli 59, 60 e 61 della l.r. 11/1998, che individuano quali titoli abilitativi il permesso di costruire, la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA edilizia) e i titoli abilitativi previsti da norme di settore o in materia di procedimento unico. Il permesso di costruire è richiesto per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio che realizzino nuovi manufatti o portino ad un organismo edilizio esistente in tutto o in parte diverso dal precedente. La SCIA, invece, riguarda gli interventi

di trasformazione sui manufatti esistenti a partire dalla manutenzione straordinaria fino alla ristrutturazione edilizia. Da queste tipologie rimane esclusa la manutenzione ordinaria, che pertanto risulta essere una attività che non necessita di titolo abilitativo e che di conseguenza è assimilabile all'Edilizia libera di cui all'art. 6 del DPR 380/2001.

In conclusione, il presente allegato tecnico sostituisce il precedente allegato alla DGR 1759/2014 e, analogamente a quello, risponde a quanto richiesto dal sopracitato comma 4 dell'art. 59 della legge regionale urbanistica definendo le tipologie di intervento delle trasformazioni edilizie e urbanistiche a cui fanno riferimento le norme tecniche di attuazione dei piani regolatori comunali. Le definizioni delle tipologie di intervento si estendono a tutte le zone territoriali previste dall'articolo 22 della l.r. 11/1998.

Riferimenti normativi

Le tipologie degli interventi edilizi e delle trasformazioni urbanistico-territoriali sono individuate nella normativa nazionale dal Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*", articolo 3 "Definizioni degli interventi edilizi".

Sono stati inoltre considerati gli aggiornamenti normativi in materia di semplificazione prodotti a livello statale a partire dal 2011 ed in particolare il Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222 "Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124", il quale prevede al comma 2 dell'art. 1:

"2. Con riferimento alla materia edilizia, al fine di garantire omogeneità di regime giuridico in tutto il territorio nazionale, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un glossario unico, che contiene l'elenco delle principali opere edilizie, con l'individuazione della categoria di intervento a cui le stesse appartengono e del conseguente regime giuridico a cui sono sottoposte, ai sensi della tabella A di cui all'articolo 2 del presente decreto."

Conseguentemente, in attuazione della norma sopra richiamata, è stato elaborato e approvato con Decreto ministeriale del 2 marzo 2018 "*Approvazione del glossario contenente l'elenco non esaustivo delle principali opere edilizie realizzabili in regime di attività edilizia libera, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222*" un primo Glossario riguardante gli interventi rientranti nell'Edilizia libera, che comprende e declina anche quelli in Manutenzione ordinaria.

La norma regionale di riferimento utilizzata, oltre alla l.r. 11/1998, è stata la DGR 1759/2014.

Ambito di applicazione

Le definizioni degli interventi edilizi contenute in questo documento hanno valenza generale, si applicano alle molteplici attività di trasformazione del territorio in tutte le zone omogenee dei PRG e in relazione ai diversi strumenti urbanistici. Sono presi in considerazione sia le opere attinenti agli edifici sia gli interventi che infrastrutturano o modificano l'assetto del territorio.

Organizzazione del documento

Gli interventi edilizi e le trasformazioni urbanistico-territoriali sono stati raggruppati nelle seguenti tipologie:

1. Manutenzione ordinaria
2. Manutenzione straordinaria
3. Restauro
4. Risanamento conservativo
5. Ristrutturazione edilizia
6. Ristrutturazione urbanistica
7. Nuova costruzione
8. Demolizione

Al fine di rendere chiara ed esaustiva per il più ampio numero di casi possibili la definizione delle tipologie di intervento individuate, le stesse sono state descritte distinguendo le due macro categorie di intervento considerate: nel primo capitolo il riferimento è agli interventi attinenti l'edificio in senso stretto, nel secondo capitolo sono considerati gli interventi di trasformazione territoriale.

Relativamente alle tipologie di intervento legate all'edificio, oltre ad una definizione vera e propria espressa in termini essenziali, ma sufficientemente dettagliati per permettere di chiarire l'insieme della casistica, è stata predisposta una tabella che organizza gli interventi in funzione delle tipologie e delle singole componenti del manufatto edilizio. Nella tabella non sono declinati gli interventi di ristrutturazione urbanistica, la demolizione e la nuova costruzione, in quanto il primo non è riferibile a singole componenti degli edifici né a singoli edifici, il secondo è già incluso negli interventi se funzionale ai medesimi e la nuova costruzione, in quanto tale, non è riferibile agli edifici esistenti. E' invece stata inserita la **tipologia di intervento "nuova costruzione complementare"** (NC_C) che fa riferimento a interventi di nuova costruzione solo riferibili a manufatti funzionali e complementari a edifici esistenti.

E' stato inoltre predisposto un glossario dei termini a cui far preciso ed esclusivo riferimento per la lettura della tabella delle tipologie di intervento.

Le componenti il manufatto edilizio si articolano pertanto secondo il seguente schema.

1. COMPONENTI STRUTTURALI:	
	Strutture verticali e di fondazione.
	Strutture orizzontali (quali solai, balconi, ecc.)
	Controsoffitti strutturali
	Varchi e aperture su strutture portanti
	Corpi scala
2. PARTI ESTERNE DELL'EDIFICIO:	
Coperture piane o inclinate	Aperture e elementi accessori
	Comignoli o terminali a tetto di impianti di estrazione fumi
	Opere di lattoneria e impianti di scarico
	Manto di copertura
	Struttura portante del manto di copertura
Involucro esterno	Pareti perimetrali
	Varchi e aperture
Finiture esterne	Ringhiere e parapetti
	Davanzali, soglie e elementi di riquadratura
	Intonaci, rivestimenti, zoccolature,

	tinteggiature e trattamenti superficiali
	Elementi di finitura delle scale
	Elementi decorativi delle facciate, quali marcapiani, modanature, corniciature, lesene, ecc.
	Schermature frangisole
	Altri elementi accessori, quali inferriate, tende da sole esterne
3. PARTI INTERNE DELL'EDIFICIO:	
Pareti non portanti	Tramezzi, varchi e aperture su pareti non portanti, nicchie e arredi fissi
Finiture interne	Pavimenti
	Intonaci, rivestimenti e tinteggiature
	Controsoffitti
	Elementi di finitura delle scale
	Porte e Serramenti interni
	Altri elementi (davanzali, opere in marmo e pietra ecc)
4. COMPONENTI IMPIANTISTICHE, a servizio dell'edificio esistente:	
Impianti igienici e idrosanitari	
Impianti di climatizzazione e pompe di calore aria-aria o aria-acqua	
Impianti elettrici	
Punti di ricarica per veicoli elettrici	
Impianti di protezione antincendio	
Impianti di estrazione fumi e impianti di ventilazione meccanica	
Elementi stand-alone [singoli e indipendenti] per l'estrazione di fumi o per la ventilazione meccanica	
Sistemi antintrusione, impianti elettronici, sistemi radiotelevisivi, antenne/parabole e altri sistemi di ricezione e trasmissione a stretto uso del singolo edificio	
Impianti di sollevamento	Interni al fabbricato
	Esterni al fabbricato
Volumi tecnici impiantistici	
Rete dei sottoservizi (fognaria, acquedottistica, ecc.)	
Impianto per la distribuzione e l'utilizzazione di gas	
5. RIQUALIFICAZIONE ACUSTICA E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'INVOLUCRO, FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI E SERRE BIOCLIMATICHE:	
Coperture inclinate o piane	
Strutture verticali	
Orizzontamenti e vespai	
Serramenti	
Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	
Serre bioclimatiche	
6. OPERE ACCESSORIE ALL'EDIFICIO E ALTRE COMPONENTI:	
Volumi pertinenziali	Strutture pertinenziali e beni strumentali
	Vani interrati
Abbattimento barriere architettoniche	
Recinzioni e muri di cinta, cancellate	
Aree cortilizie	Pavimentazioni di giardini, aree cortilizie e passaggi
	Impianto di illuminazione esterno
	Arredi fissi da giardino (gazebo, barbecue, ricovero per animali da affezione, ecc.)

Individuazione della tipologia dell'intervento

La tabella delle tipologie di intervento permette di individuare in quale categoria rientra l'opera o l'insieme di opere da realizzare. A tale scopo occorre tenere conto del carattere assorbente della classe tipologica "superiore" rispetto a quella "inferiore", evidenziata dalla lettura orizzontale della tabella, che riporta per una stessa componente del manufatto edilizio opere, di massima, sempre più complesse dalla Manutenzione ordinaria sino alla Nuova costruzione, con riferimento ad interventi su edifici esistenti.

Pertanto, quando un intervento edilizio comprende contestualmente diversi tipi di opere, ancorché diversamente classificabili, tutti rientrano nella categoria della tipologia di maggior rilievo: ad esempio, la gradualità degli interventi di recupero, al fine di stabilirne la prevalenza, va intesa dal minimo costituito dalle opere di manutenzione ordinaria, fino all'intervento più complesso costituito dalla ristrutturazione.

Il sommarsi contestuale di più interventi ricadenti nella manutenzione straordinaria può configurare un intervento sistematico più complesso di restauro o di risanamento conservativo.

Tale valutazione dovrà essere effettuata in sede di disamina della conformità alle norme urbanistico-edilizie e di settore.

Titoli abilitativi e procedimenti coordinati

Le tipologie di intervento non hanno una relazione univoca con i titoli abilitativi, come è evidenziato nella successiva definizione delle tipologie. Per l'individuazione del titolo adeguato per la realizzazione dell'intervento è necessario fare riferimento al Titolo VII Disciplina dell'attività edilizia della l.r. 11/1998 e alle eventuali specificazioni contenute nelle norme di settore.

Qualunque tipologia di intervento, in presenza di un cambio di destinazione d'uso richiede il permesso di costruire, ai sensi del comma 3 dell'art. 74 e del comma 1 dell'art.61 della l.r. 11/1998. Per la definizione di mutamento di destinazione d'uso si fa riferimento a quanto stabilito dall'art. 74, commi 1 e 2 della l.r. 11/1998: si ha mutamento della destinazione d'uso quando un immobile, o parte di esso, viene ad essere utilizzato, in modo non puramente occasionale e momentaneo, per lo svolgimento di attività appartenenti ad una categoria di destinazioni, fra quelle elencate all'art. 73, comma 2 della l.r. 11/1998, diversa da quella in atto. La norma specifica, inoltre, che il mutamento della destinazione d'uso sussiste anche in assenza di opere edilizie ad esso funzionali.

In ogni caso per qualunque tipo di intervento, compresa la manutenzione ordinaria, deve essere garantito il rispetto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali e delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Per l'ottenimento dei titoli abilitativi, eventuali classificazioni di tipologie di intervento edilizio definite da normative di settore devono essere ricondotte alle definizioni del presente provvedimento in funzione dello specifico intervento proposto.

1. INTERVENTI ATTINENTI L'EDIFICIO.

1.1 DEFINIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO.

MO - Manutenzione ordinaria

Gli interventi di manutenzione ordinaria sono volti a mantenere in efficienza gli edifici attraverso opere di natura non sistematica, consistenti nella riparazione, rifacimento, sostituzione di finiture o di porzioni degli edifici, senza alterarne i caratteri originari. Consiste anche in interventi volti ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici con materiali e finiture analoghi a quelli esistenti, purché ciò non comporti modificazioni delle strutture o dell'organismo edilizio ovvero la costruzione di nuovi locali.

Titolo abilitativo richiesto: nessuno. Gli interventi di manutenzione ordinaria sono attuati liberamente, fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

MS – Manutenzione straordinaria

La manutenzione straordinaria riguarda le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino la volumetria complessiva degli edifici e non comportino modifiche delle destinazioni di uso. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria sono ricompresi anche quelli consistenti nel frazionamento o accorpamento delle unità immobiliari con esecuzione di opere anche se comportanti la variazione delle superfici delle singole unità immobiliari purché non rechino pregiudizio alla statica dell'immobile e non sia modificata la volumetria complessiva degli edifici e si mantenga l'originaria destinazione d'uso.

Nel concetto di "rinnovare" rientra l'adeguamento dell'unità immobiliare ai requisiti igienico-sanitari di agibilità (altezza interna e superficie minima dei vani) e ai requisiti di accessibilità per l'abbattimento delle barriere architettoniche. La categoria di intervento corrisponde al criterio della innovazione nel rispetto dell'immobile esistente.

Titolo abilitativo richiesto: SCIA, fatte salve diverse disposizioni derivanti da norme di settore.

RE - Restauro

Il restauro è finalizzato alla conservazione, al recupero e alla valorizzazione degli edifici di interesse storico-artistico, architettonico o ambientale attraverso un insieme sistematico di opere che ne garantisca la funzionalità, anche in relazione all'eventuale mutamento delle destinazioni d'uso, nel rispetto dei caratteri tipologici, strutturali, formali e ornamentali e dell'apparato decorativo nonché all'eliminazione delle aggiunte e superfetazioni o di altri elementi che ne snaturano il significato artistico e la testimonianza storica.

Non rientrano in tale categoria:

- alterazioni volumetriche, planimetriche e di sagoma;
- alterazioni delle pendenze delle falde, delle quote degli orizzontamenti e delle quote di imposta e di colmo delle coperture.

Titolo abilitativo richiesto: SCIA, Permesso di costruire in caso di cambio di destinazione d'uso.

RC – Risanamento conservativo

Il risanamento conservativo è finalizzato alla riqualificazione, al recupero igienico e funzionale, al miglioramento dell'efficienza energetica e all'isolamento acustico di edifici attraverso un insieme sistematico di interventi strutturali, igienico-sanitari, tecnologici, funzionali.

Titolo abilitativo richiesto: SCIA, Permesso di costruire in caso di cambio di destinazione d'uso.

RIS – Ristrutturazione edilizia

Gli interventi di ristrutturazione edilizia sono quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino e la sostituzione di alcune componenti costitutive dell'edificio, l'eliminazione e l'inserimento di nuovi elementi e le contestuali eventuali modifiche impiantistiche.

Rientrano negli interventi di ristrutturazione edilizia anche le opere di demolizione e ricostruzione di fabbricati esistenti nonché il ripristino di fabbricati diroccati con mantenimento della volumetria preesistente, come definiti dalla DGR 418/1999 e classificati dal PRG.

Al fine di assicurare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, sono ricompresi nella definizione della presente tipologia gli interventi di ampliamento planivolumetrico in misura non superiore al 20% del volume esistente, qualora previsti dal PRG e senza modifica del sedime della parte originale. Rientrano, inoltre, nel concetto di ristrutturazione edilizia gli interventi di cui all'articolo 2 della l.r. 24/2009 nonché all'articolo 3 della stessa legge, qualora non prevedano spostamento di sedime.

Per quanto attiene la definizione delle tipologie di intervento ammesse su edifici classificati dai piani regolatori comunali nonché da quelli tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004, dell'art. 40 delle Norme di attuazione del PTP e della l.r. 56/1983 valgono le disposizioni di cui agli articoli 52, 52bis, 52ter della l.r. 11/1998.

Titolo abilitativo richiesto: Permesso di costruire, SCIA o diverse disposizioni derivanti da norme di settore.

RU – Interventi di ristrutturazione urbanistica

Si intende la sostituzione dell'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale. A titolo esemplificativo essa può:

- a) provvedere all'incremento e/o alla riorganizzazione infrastrutturale generale di una intera sottozona territoriale o dei suoi comparti, con esclusione dei sottoservizi;
- b) promuovere un riordino coordinato degli insediamenti;
- c) attuare il recupero ambientale con la valorizzazione delle caratteristiche della sottozona territoriale, tramite interventi di demolizione e/o ricostruzione o meno di edifici;
- d) eseguire interventi di bonifica ambientale e/o di miglioramento di infrastrutture pubbliche;
- e) prevedere la demolizione di insiemi di fabbricati esistenti per consentire l'edificazione di nuovi edifici aventi caratteristiche e/o destinazioni d'uso diversi da quelli in atto;
- f) comprendere interventi per la riqualificazione ambientale e urbanistica del territorio di cui a specifica legislazione¹.

Modalità attuativa richiesta: piani e programmi attuativi del PRG, che individuano gli interventi ammessi e a cui farà seguito il rilascio dei conseguenti titoli abilitativi.

¹ Ad esempio, piani attuativi dei PRG, di cui al titolo VI, Capo II della l.r. 11/1998.

NC – Nuova costruzione

Sono interventi di nuova costruzione quelli di trasformazione o occupazione permanente del suolo e del sottosuolo, che non rientrano nelle altre tipologie di intervento.

Sono da considerarsi tali:

- a) la costruzione di manufatti edilizi fuori terra, ovvero l'ampliamento planimetrico e/o in elevazione di quelli esistenti all'esterno della sagoma originale, con esclusione dei casi già contemplati nelle tipologie edilizie precedenti;
- b) la costruzione di manufatti edilizi interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti eccedenti i casi contemplati nelle tipologie edilizie precedenti;
- c) la realizzazione di tamponamenti per la chiusura di piani pilotis e porticati, con l'incremento delle superfici urbanistiche, con esclusione dei casi già contemplati nelle tipologie edilizie precedenti;
- d) l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali ad esempio: serre fisse, roulotte, camper, case mobili, container, imbarcazioni, vagoni ferroviari, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee o conseguenti a situazioni di emergenza o non siano ricompresi in strutture ricettive all'aperto per la sosta e il soggiorno dei turisti, previamente autorizzate sotto il profilo urbanistico, edilizio e, ove previsto, paesaggistico, in conformità alle normative regionali di settore;
- e) i volumi pertinenziali agli edifici esistenti e i beni strumentali alle attività agricole;
- f) gli interventi di sostituzione edilizia, intesi come opere di demolizione e ricostruzione di fabbricati non assimilabili alla ristrutturazione edilizia, anche con diversa volumetria, articolazione della sagoma o collocazione;
- g) la sostituzione o la ricostruzione di ruderi².

Titolo abilitativo richiesto: Permesso di costruire, SCIA o altre diverse disposizioni normative.

D – Demolizione

Si intendono gli interventi aventi carattere autonomo volti a rimuovere, del tutto o in parte, edifici, manufatti e infrastrutture, qualunque sia l'utilizzazione successiva dell'area risultante.

Per quanto attiene la demolizione di edifici ricadenti nelle zone di tipo A dei piani regolatori comunali nonché per gli edifici classificati dai piani regolatori comunali oltre che da quelli tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004, dell'art. 40 delle Norme di attuazione del PTP e della l.r. 56/1983 valgono le disposizioni di cui agli articoli 52, 52bis, 52ter della l.r. 11/1998.

Titolo abilitativo richiesto: SCIA per le demolizioni aventi carattere autonomo. Le demolizioni da eseguire nell'ambito di interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione sono soggette al titolo abilitativo prescritto per gli interventi di cui fanno parte.

² Manufatti che presentano tracce di murature perimetrali e/o strutture orizzontali che non consentano però l'individuazione precisa della sagoma.

1.2 GLOSSARIO DEGLI INTERVENTI.

ADEGUAMENTO

Adeguamento funzionale:

complesso degli interventi necessari per portare/riportare un manufatto architettonico ad un livello di prestazioni funzionali conforme a nuovi o mutati requisiti;

Adeguamento normativo:

complesso degli interventi necessari per portare/riportare un manufatto architettonico ad un livello di prestazioni conforme a norme di legge o regolamenti;

Adeguamento tecnico:

complesso degli interventi necessari per portare/riportare un manufatto architettonico ad un livello di prestazioni tecniche conforme a nuovi o mutati requisiti;

Adeguamento tipologico:

complesso degli interventi necessari per portare/riportare un manufatto architettonico alle caratteristiche tipologiche e materiali presenti nella zona.

AMPLIAMENTO PLANIMETRICO

Si intendono gli interventi rivolti alla realizzazione di superficie lorda di pavimento (Slp)³, aggiuntiva di un edificio esistente, con aumento della superficie coperta (Sc)⁴.

AMPLIAMENTO IN ELEVAZIONE / SOPRAELEVAZIONE

Si intendono gli interventi rivolti alla realizzazione di superficie lorda di pavimento (Slp), aggiuntiva in innalzamento di un edificio esistente, senza aumento della superficie coperta (Sc).

CONSOLIDAMENTO

Si intendono gli interventi volti al rafforzamento statico di un manufatto architettonico o di un suo elemento costitutivo.

COSTRUZIONE / REALIZZAZIONE

Si intende l'edificazione di un manufatto architettonico.

DEMOLIZIONE

Gli interventi volti a rimuovere, del tutto o in parte, edifici o manufatti preesistenti, qualunque sia l'utilizzazione successiva dell'area risultante.

DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE A PARI VOLUMETRIA

Si intende la demolizione totale o parziale con ricostruzione successiva della identica quantità di volume con una tolleranza del 10% nelle dimensioni di pianta e altezza, con tecnologia costruttiva e materiali coerenti con l'ambiente circostante.

EFFICIENTAMENTO

Interventi volti al miglioramento degli impianti tecnici e tecnologici in termini di minor consumo di risorsa e/o di miglioramento delle prestazioni, in un contesto di sostenibilità ambientale.

³ Definizione ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 517/1999.

⁴ Definizione ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 517/1999.

ELIMINAZIONE

Si intende un intervento volto a rimuovere da un manufatto architettonico un suo elemento costitutivo.

INTEGRAZIONE

Si intende il completamento di un manufatto architettonico attraverso l'aggiunta di un elemento costitutivo mancante, necessario o migliorativo.

INSERIMENTO

Si intende l'inserimento di un nuovo elemento costitutivo di un manufatto architettonico necessario o migliorativo.

INTERVENTO SISTEMATICO

Si intende un'insieme di interventi che interessano in modo complessivo un intero manufatto architettonico.

MANUFATTO ARCHITETTONICO

Manufatto oggetto di intervento avente autonomia funzionale e strutturale.

MIGLIORAMENTO / RISANAMENTO

Si intende un intervento volto al miglioramento tecnico-strutturale di un manufatto architettonico, o di un suo elemento costitutivo, che era in condizioni di degrado.

MUTAMENTO DELLA DESTINAZIONE D'USO

Si intende un'utilizzazione diversa di unità immobiliare rispetto alla destinazione d'uso di fatto o prevista dal titolo abilitativo, in modo non puramente occasionale e momentaneo. Il mutamento di destinazione d'uso può essere con o senza opere (funzionale).

OPERA TEMPORANEA

Si intende un'opera destinata ad un uso precario e temporaneo, per fini specifici, contingenti e limitati nel tempo, con conseguente e sollecita eliminazione, a prescindere dal fatto che si tratti anche o in alternativa di un manufatto smontabile e/o non infisso al suolo.

REALIZZAZIONE

Vedi definizione di costruzione.

RECUPERO

Si intende il ripristino e il riutilizzo di un manufatto architettonico o di un suo elemento costitutivo.

RICOSTRUZIONE / RIFACIMENTO

Si intende la riedificazione di un manufatto architettonico o di un suo elemento costitutivo con stessa tipologia e stessi materiali.

RINNOVO / SOSTITUZIONE

Si intende la demolizione e ricostruzione di un manufatto architettonico, o di un suo elemento costitutivo, in forma, tipologia e materiali differenti dagli originari.

RIPARAZIONE

Si intende un intervento volto a riparare un elemento costitutivo di un manufatto architettonico, che è rotto, obsoleto, in cattivo stato di conservazione.

RIPRISTINO

Si intende un intervento volto a restituire un manufatto architettonico, o un suo elemento costitutivo, all'integrità e funzionalità originarie.

SPOSTAMENTO

Si intende il cambio di posizione di un manufatto architettonico, o di un suo elemento costitutivo.

VOLUME

E' la somma dei prodotti dell'area della figura geometrica descritta dall'edificio delimitante esternamente ciascun piano, per l'altezza interna comprensiva dei solai.

La normativa regionale definisce il volume in funzione delle modalità di calcolo: in particolare si faccia riferimento alla DCR 517/XI/99 e alla DGR 514/2012 (legge casa), nonché nei rispettivi PRG e RE comunali.

Per le tenso-strutture si intende volume lo spazio delimitato dal materiale di involucro, con esclusione di eventuali parti strutturali esterne ad esso.

Revocata con DGR 378/2021

ALLEGATO 1

TABELLA DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTI ATTINENTI L'EDIFICIO ESISTENTE.

Modalità di lettura:

- ciascuna tipologia di intervento ha **carattere assorbente** rispetto a quelle precedenti;
- le **caselle con sfondo grigio** indicano che il relativo lavoro non è eseguibile per una determinata tipologia di intervento;
- le **caselle con sfondo bianco prive di indicazioni**, devono intendersi come comprensive di tutti i lavori di cui alle “tipologie di intervento” di grado di complessità inferiore;
- le **caselle con sfondo bianco e trattino “-“**, indicano la non attinenza dell'intervento rispetto alla nuova costruzione;
- **la tipologia di intervento RE**, nel configurarsi come intervento sistematico e complessivo essenzialmente riferito alla conservazione, al recupero e alla valorizzazione dei beni culturali, ha un carattere autonomo rispetto alle tipologie MO e MS e può contemplare interventi anche di rilievo inferiore a quelli definiti nelle tipologie MO e MS medesime;
- **la tipologia di intervento NC_C** della tabella fa riferimento ad interventi classificabili come di nuova costruzione di manufatti funzionali e complementari ad edifici esistenti; non riguarda invece la costruzione di nuovi fabbricati autonomi.
- La tabella sotto riportata – che si ricorda avere un valore indicativo/esemplificativo e non esaustivo - riguarda solo gli edifici esistenti; quindi la nuova costruzione – come definita nel paragrafo 1.1. “definizione delle tipologie di intervento” - per edifici ancora da costruire non è stata presa in considerazione, in quanto attiene alla fabbrica dell'intero volume; allo scopo di esplicitare questo concetto, la colonna che prevede un intervento ascrivibile alla Nuova Costruzione in edifici esistenti è stata identificata con la sigla NC_C (Nuova Costruzione Complementare). Si ricorda che non vi è differenza tra NC e NC-C definita da norma, né nel testo della DGR né nel DPR 380/2001.
- I titoli abilitativi non sono stati collegati alla tipologia di intervento.

COMPONENTI IL MANUFATTO EDILIZIO		TIPOLOGIE DI INTERVENTO					
		MO manutenzione ordinaria	MS manutenzione straordinaria	RE restauro	RC risanamento conservativo	RIS ristrutturazione edilizia	NC_C nuova costruzione complementare
1. COMPONENTI STRUTTURALI:							
	Strutture verticali e di fondazione		MS Consolidamento, rifacimento parziale con stesso posizionamento. ⁵ Demolizione di elementi verticali esterni, qualora in contrasto ambientale.	RE Recupero, consolidamento o ricostruzione delle strutture originarie degradate e di quelle mancanti. Adeguamento tipologico di elementi verticali esterni, qualora in contrasto ambientale.	RC Consolidamento, rifacimento parziale e/o totale o sostituzione-con eventuale diverso posizionamento solo per adeguamento igienico-sanitario nell'ambito del volume esistente.	RIS Rifacimento parziale e/o totale o sostituzione anche con diverso posizionamento.	—
	Strutture orizzontali (quali solai, balconi, ecc.)	MO Riparazione di modeste porzioni degradate con stesso materiale.	MS Consolidamento, rifacimento parziale con stesso posizionamento. Rifacimento, sostituzione, messa a norma, demolizione di elementi orizzontali esterni.	RE Recupero, consolidamento o ricostruzione delle strutture originarie degradate e di quelle mancanti. Adeguamento tipologico di elementi orizzontali esterni, qualora in contrasto ambientale.	RC Consolidamento, rifacimento parziale e/o totale o sostituzione con eventuale diverso posizionamento solo per adeguamento delle altezze interne ai minimi di legge nell'ambito del volume esistente. Eliminazione o inserimento di nuovi balconi, con tipologie e materiali coerenti con l'insieme del fabbricato e che non compromettano gli eventuali elementi di pregio esistenti.	RIS Rifacimento o sostituzione anche con nuovo posizionamento dei piani abitativi in atto o nuova realizzazione con eventuale ampliamento di superficie attraverso operazioni di carattere sistematico (interessanti la maggior parte degli orizzontamenti).	—
	Controsoffitti strutturali	MO Riparazione.	MS Installazione e sostituzione.				—
	Varchi e aperture su strutture portanti		MS Apertura di varchi necessari per la creazione di porte interne, armadi a muro, nicchie per apparecchiature; tali varchi sono contenuti per una larghezza massima di metri 1,10 per ogni varco.	RE Interventi di cui a MS, se compatibili con esigenze di tutela.	RC Apertura di varchi interni per un più funzionale impianto distributivo della singola unità immobiliare.	RIS Realizzazione di varchi e aperture esterni.	—

⁽⁵⁾ Per posizionamento va intesa la stessa collocazione spaziale originaria.

COMPONENTI IL MANUFATTO EDILIZIO		TIPOLOGIE DI INTERVENTO					
		MO manutenzione ordinaria	MS manutenzione straordinaria	RE restauro	RC risanamento conservativo	RIS ristrutturazione edilizia	NC_C nuova costruzione complementare
	Corpi scala		MS Consolidamento, rifacimento parziale con stesso posizionamento.	RE Ricostruzione con stesso posizionamento, nel rispetto delle caratteristiche tipologiche del fabbricato e senza compromettere eventuali elementi di pregio esistenti, la cui integrità deve essere salvaguardata.	RC Realizzazione di nuovi corpi scala interni per un più funzionale impianto distributivo della singola unità immobiliare nel rispetto delle caratteristiche tipologiche del fabbricato e senza compromettere eventuali elementi di pregio esistenti, la cui integrità deve essere salvaguardata.	RIS Realizzazione di nuovi corpi scala interni anche con incremento delle unità abitative, all'interno della sagoma esistente. Chiusura di corpi scala esterni esistenti.	NC_C Realizzazione di nuovi corpi scala esterni alla sagoma dell'edificio esistente.
2. PARTI ESTERNE DELL'EDIFICIO:							
Coperture piane o inclinate	Aperture e elementi accessori		MS Ricostruzione di abbaini purché con elementi congruenti con il carattere dell'edificio stesso. Realizzazione di n. 1 lucernario per l'accesso alla copertura.	RE Consolidamento, recupero o ricostruzione di abbaini purché con elementi congruenti con il carattere dell'edificio stesso, senza compromettere eventuali elementi di pregio esistenti, la cui integrità deve essere salvaguardata.	RC Sostituzione o inserimento di nuovi elementi anche con materiali e tecniche diverse da quelle originali purché congruenti con il carattere degli edifici stessi. Adeguamento o inserimento di lucernai e tubi di luce per esigenze funzionali e igienico-sanitarie di aerazione e illuminazione dei locali. Adeguamento o inserimento di un abbaino per falda per esigenze funzionali e igienico-sanitarie di aerazione e illuminazione dei locali.	RIS Adeguamento o inserimento di abbaini in numero superiore ad uno per falda per esigenze funzionali e igienico-sanitarie di aerazione e illuminazione dei locali.	—
	Comignoli o terminali a tetto di impianti di estrazione fumi	MO Riparazione, sostituzione, realizzazione finalizzata all'integrazione impiantistica e messa a norma.		RE Consolidamento, recupero o ricostruzione di comignoli purché con elementi congruenti con il carattere dell'edificio stesso, senza compromettere eventuali elementi di pregio esistenti, la cui integrità deve essere salvaguardata.			—

COMPONENTI IL MANUFATTO EDILIZIO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO						
	MO manutenzione ordinaria	MS manutenzione straordinaria	RE restauro	RC risanamento conservativo	RIS ristrutturazione edilizia	NC_C nuova costruzione complementare	
Opere di lattoneria e impianti di scarico	MO Riparazione, sostituzione di opere di lattoneria (es. grondaie, tubi, pluviali) e impianti di scarico.	MS Realizzazione.				—	
Manto di copertura	MO Riparazione o rifacimento, nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e dei materiali, del manto di copertura, lamiera e tavolato sotto-manto dei tetti a falde e di pavimentazione, guaina e sottofondo delle coperture piane.	MS Sostituzione del manto di copertura con materiale diverso sia per le falde inclinate sia per le coperture piane, comprese le opere correlate quali l'inserimento di strati isolanti e coibenti.				—	
Struttura portante del manto di copertura		MS Riparazione o sostituzione senza alterazione della geometria e delle pendenze. Interventi di adeguamento delle pendenze anomale a quelle ritenute tipiche nella zona di appartenenza dell'edificio-senza variazione del volume esistente.	RE Consolidamento, recupero o ricostruzione.		RIS Sostituzione con modificazione della geometria e/o delle pendenze.	—	
Involucro esterno	Pareti perimetrali		MS Rifacimento di limitate parti fatiscenti e staticamente non recuperabili delle murature perimetrali, purché ne siano mantenuti il posizionamento e i caratteri originari.	RE Rifacimento di limitate parti qualora degradate o crollate, volto al ripristino e alla valorizzazione unitaria dei prospetti.		RIS Sostituzione.	—
	Varchi e aperture			RE Ripristino di varchi e aperture preesistenti.	RC Tamponamento di finestre e porte-finestre. Inserimento di nuove aperture legate alle necessità di adeguamento igienico-sanitario e funzionale.	RIS Realizzazione o eliminazione di varchi e aperture esterni.	—
Finiture esterne	Ringhiere e parapetti	MO Riparazione, sostituzione, messa a norma.		RE Sostituzione di elementi in contrasto ambientale con materiali e tipologie coerenti con il contesto.			—

COMPONENTI IL MANUFATTO EDILIZIO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO					
	MO manutenzione ordinaria	MS manutenzione straordinaria	RE restauro	RC risanamento conservativo	RIS ristrutturazione edilizia	NC_C nuova costruzione complementare
Davanzali, soglie e elementi di riquadratura	MO Riparazione o rifacimento con stessi tipologia e colore.	MS Sostituzione.	RE Sostituzione di elementi in contrasto ambientale con materiali e tipologie coerenti con il contesto.			—
Intonaci, rivestimenti, zoccolature, tinteggiature e trattamenti superficiali	MO Rifacimento, riparazione e tinteggiatura (comprese le opere correlate) dell'intonaco esterno con stesso materiale e colore.	MS Realizzazione o sostituzione dell'intonaco o della tinteggiatura esterni con colori e/o materiali diversi.	RE Ripristino o rifacimento. Eliminazione di elementi estranei e non coerenti tipologicamente.			—
Elementi di finitura delle scale	MO Riparazione, inserimento di eventuali elementi accessori, rifiniture necessarie (comprese le opere correlate).	MS Sostituzione	RE Ripristino o rifacimento. Eliminazione di elementi estranei e non coerenti tipologicamente.			—
Elementi decorativi delle facciate, quali marcapiani, modanature, corniciature, lesene, ecc.	MO Riparazione, rifacimento con stessi materiali e stessa tipologia e colore.	MS Sostituzione.	RE Ripristino o rifacimento. Eliminazione di elementi estranei e non coerenti tipologicamente.	RC Inserimento di nuovi elementi decorativi diversi da quelli originali, purché compatibili con le caratteristiche tipologiche d'insieme del fabbricato, che non compromettano gli eventuali elementi di pregio esistenti.		—
Schermature frangisole	MO Riparazione, rifacimento con stessi materiali e stessa tipologia.	MS Installazione, sostituzione.				—
Altri elementi accessori, quali inferriate, tende da sole esterne	MO Installazione comprese le opere correlate, riparazione, sostituzione.					—

COMPONENTI IL MANUFATTO EDILIZIO		TIPOLOGIE DI INTERVENTO					
		MO manutenzione ordinaria	MS manutenzione straordinaria	RE restauro	RC risanamento conservativo	RIS ristrutturazione edilizia	NC_C nuova costruzione complementare
3. PARTI INTERNE DELL'EDIFICIO:							
Pareti non portanti	Tramezzi, varchi e aperture su pareti non portanti, nicchie e arredi fissi	MO Rifacimento, demolizione, realizzazione e spostamento non interessanti parti strutturali e eventuali elementi di pregio.		RE Sostituzione, realizzazione, purché compatibile con le esigenze di tutela.	RC Demolizione e/o nuova costruzione per una completa riorganizzazione funzionale dell'unità immobiliare (anche con incremento o riduzione delle stesse) e/o dell'edificio.		—
Finiture interne	Pavimenti	MO Riparazione, rifacimento, sostituzione (comprese le opere correlate quali guaine, sottofondi, ecc.).		RE Ripristino degli elementi di pregio e/o inserimento o sostituzione purché compatibile con le esigenze di tutela.			—
	Intonaci, rivestimenti e tinteggiature	MO Riparazione, rifacimento, sostituzione e tinteggiatura (comprese le opere correlate).		RE Ripristino e/o nuova formazione di intonaci con tecniche e materiali coerenti con quelli esistenti o originari dopo indagini e analisi stratigrafiche e fisico-chimiche. Eliminazione di rivestimenti estranei e non tipologicamente coerenti con il carattere dell'edificio.			—
	Controsoffitti	MO Riparazione, rifacimento, sostituzione e realizzazione, nel rispetto delle altezze minime interne.		RE Sostituzione, realizzazione, purché compatibile con le esigenze di tutela.			—
	Elementi di finitura delle scale	MO Riparazione, sostituzione, inserimento di eventuali elementi accessori, rifiniture necessarie (comprese le opere correlate).		RE Ripristino o rifacimento. Eliminazione di elementi estranei e non coerenti tipologicamente.			—

COMPONENTI IL MANUFATTO EDILIZIO		TIPOLOGIE DI INTERVENTO					
		MO manutenzione ordinaria	MS manutenzione straordinaria	RE restauro	RC risanamento conservativo	RIS ristrutturazione edilizia	NC_C nuova costruzione complementare
	Porte e serramenti interni	MO Sostituzione o inserimento di un nuovo serramento, anche nel caso di inserimento dall'interno per la realizzazione di un doppio serramento.		RE Sostituzione o inserimento di un nuovo serramento, anche nel caso di inserimento dall'interno per la realizzazione di un doppio serramento.			—
	Altri elementi (davanzali, opere in marmo e pietra ecc.)	MO Riparazione, sostituzione o realizzazione.		RE Ripristino o rifacimento. Eliminazione di elementi estranei e non coerenti tipologicamente.			—
4. COMPONENTI IMPIANTISTICHE, a servizio dell'edificio esistente							
Impianti igienici e idrosanitari		MO Riparazione, integrazione, efficientamento, sostituzione e/o messa a norma.	MS Eliminazione, realizzazione di nuovi impianti e servizi igienici				—
Impianti di climatizzazione e pompe di calore aria-aria o aria-acqua		MO Installazione, riparazione adeguamento, integrazione, efficientamento, sostituzione e/o messa a norma (comprese le opere correlate di canalizzazione) per impianti di potenzialità non superiore a 35kW, purché opportunamente mascherati nel caso di installazione o sostituzione di impianti superiori a 12kW e fino a 35kW. Riparazione, adeguamento, integrazione, efficientamento, sostituzione e/o messa a norma (comprese le opere correlate di canalizzazione) per impianti di potenzialità superiore a 35kW.	MS Installazione (comprese le opere correlate di canalizzazione) di impianti di potenzialità superiore a 35kW, purché opportunamente mascherati				—
Impianti elettrici		MO Riparazione, sostituzione parziale o integrazione e/o messa a norma.	MS Realizzazione di nuovi impianti				—

COMPONENTI IL MANUFATTO EDILIZIO		TIPOLOGIE DI INTERVENTO					
		MO manutenzione ordinaria	MS manutenzione straordinaria	RE restauro	RC risanamento conservativo	RIS ristrutturazione edilizia	NC_C nuova costruzione complementare
Punti di ricarica per veicoli elettrici		MO Installazione, riparazione, sostituzione e/o messa a norma.					—
Impianti di protezione antincendio		MO Riparazione, adeguamento, integrazione, sostituzione, efficientamento, e/o messa a norma.	MS Realizzazione di nuovi impianti.				—
Impianti di estrazione fumi e impianti di ventilazione meccanica		MO Riparazione, adeguamento, integrazione, efficientamento (comprese le opere correlate di canalizzazione) e/o messa a norma.	MS Realizzazione di nuovi impianti purché opportunamente mascherati.				—
Elementi stand-alone [singoli e indipendenti] per l'estrazione di fumi o per la ventilazione meccanica		MO Installazione, riparazione, adeguamento, integrazione, (comprese le opere correlate di canalizzazione) e/o messa a norma.					—
Sistemi antintrusione, impianti elettronici, sistemi radiotelevisivi, antenne/parabole e altri sistemi di ricezione e trasmissione a stretto uso del singolo edificio		MO Installazione, riparazione, sostituzione e/o messa a norma.					—
Impianti di sollevamento	Interni al fabbricato	MO Riparazione, integrazione o sostituzione di elementi, in assenza di opere murarie.	MS Sostituzione o realizzazione di nuovo impianto senza alterazione delle componenti strutturali e/o dell'assetto distributivo dell'edificio.		RC Sostituzione o realizzazione di nuovo impianto all'interno di fabbricato esistente con alterazione delle componenti strutturali e/o dell'assetto distributivo dell'edificio.		—

COMPONENTI IL MANUFATTO EDILIZIO		TIPOLOGIE DI INTERVENTO					
		MO manutenzione ordinaria	MS manutenzione straordinaria	RE restauro	RC risanamento conservativo	RIS ristrutturazione edilizia	NC_C nuova costruzione complementare
	Esterni al fabbricato	MO Riparazione, integrazione o sostituzione di elementi, in assenza di opere murarie.	MS Sostituzione o realizzazione di nuovo impianto.			RIS Realizzazione di nuovo impianto comportante aperture o varchi su strutture portanti.	–
Volumi tecnici impiantistici			MS Realizzazione di nuovi volumi tecnici interni all'edificio e/o alla singola unità immobiliare o esterni non emergenti dal terreno, compresi nuovi vani per il passaggio di canne fumarie, vespai e intercapedini.			RIS Realizzazione di nuovi volumi tecnici esterni in adiacenza all'edificio ed emergenti dal terreno.	NC_C Realizzazione di nuovi volumi tecnici esterni non in adiacenza all'edificio.
Reti dei sottoservizi (fognaria, acquedottistica, ecc.)		MO Riparazione e/o sostituzione, realizzazione di tratto di canalizzazione e sottoservizi fino all'allacciamento alla rete di distribuzione e/o messa a norma.					–
Impianto per la distribuzione e l'utilizzazione di gas		MO Riparazione, integrazione, efficientamento, sostituzione, realizzazione di tratto fino all'allacciamento alla rete di distribuzione e/o messa a norma.					–
5.- RIQUALIFICAZIONE ACUSTICA E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'INVOLUCRO, FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI E SERRE BIOCLIMATICHE							
Coperture inclinate o piane		MO Intervento di coibentazione eseguito dall'intradosso, senza modifiche strutturali e del manto di copertura, fatto salvo il rispetto dei requisiti igienico sanitari.	MS Intervento di coibentazione eseguito dall'estradosso con aumento dello spessore del pacchetto di copertura nei limiti di deroga ai parametri edilizi stabiliti dalla normativa di settore.				NC_C Intervento di coibentazione eseguito all'estradosso, con aumento dello spessore del pacchetto di copertura oltre i limiti di deroga ai parametri edilizi stabiliti dalla normativa di settore).

COMPONENTI IL MANUFATTO EDILIZIO		TIPOLOGIE DI INTERVENTO						
		MO manutenzione ordinaria	MS manutenzione straordinaria	RE restauro	RC risanamento conservativo	RIS ristrutturazione edilizia	NC_C nuova costruzione complementare	
Strutture verticali		MO Intervento di coibentazione eseguito dall'interno, fermo restando il rispetto dei requisiti igienico sanitari, o in intercapedine muraria esistente mediante insufflaggio.	MS Intervento di coibentazione eseguito dall'esterno dell'involucro, nei limiti di deroga ai parametri edilizi stabiliti dalla normativa di settore.				NC_C Intervento di coibentazione eseguito dall'esterno oltre i limiti di deroga ai parametri edilizi stabiliti dalla normativa di settore.	
Orizzontamenti e vespai		MO Intervento di coibentazione eseguito dall'interno fermo restando il rispetto dei requisiti igienico sanitari.	MS Intervento di coibentazione eseguito dall'esterno (ad es. solai di porticati).				—	
Serramenti		MO Rifacimento anche con materiale diverso ma con stesso colore esterno.	MS Sostituzione parziale o totale.	RE Inserimento di nuovi serramenti.			—	
Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili		MO Secondo le modalità definite dalla normativa di settore.	MS Secondo le modalità definite dalla normativa di settore.				NC_C Secondo le modalità definite dalla normativa di settore.	
Serre bioclimatiche		MO Riparazione di modeste porzioni degradate o rifacimento con stessi materiali e stessa tipologia.	MS Sostituzione.			RIS Realizzazione entro la sagoma dell'edificio.	NC_C Realizzazione fuori dalla sagoma dell'edificio.	
6.- OPERE ACCESSORIE ALL'EDIFICIO E ALTRE COMPONENTI								
Volumi pertinenziali	Strutture pertinenziali e beni strumentali	MO Interventi ammessi per la MO alle sezioni 2-4.	MS, RE, RC, RIS Interventi ammessi per MS, RE, e RC, RIS alle sezioni 1-4.					NC_C Realizzazione.
	Vani interrati	MO Interventi ammessi per la MO alle sezioni 2-4.	MS, RE, RC Interventi ammessi per MS, RE, e RC alle sezioni 1-4.			RIS Inserimento entro il perimetro dell'edificio esistente anche con sottomurazioni.	NC_C Costruzione all'esterno al perimetro dell'edificio esistente.	

COMPONENTI IL MANUFATTO EDILIZIO		TIPOLOGIE DI INTERVENTO					NC_C nuova costruzione complementare
		MO manutenzione ordinaria	MS manutenzione straordinaria	RE restauro	RC risanamento conservativo	RIS ristrutturazione edilizia	
Abbattimento barriere architettoniche		MO Interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche consistenti nell'installazione, riparazione, sostituzione e/o messa a norma, con particolare riferimento a servoscala e assimilabili, rampe, apparecchi sanitari e impianti idrosanitari, dispositivi sensoriali. Sono esclusi interventi che comportino la realizzazione di ascensori o che alterino la sagoma dell'edificio o che coinvolgano strutture portanti.	MS, RE, RC, RIS Adeguamento comportante anche opere murarie e/o il coinvolgimento delle strutture portanti. L'individuazione della tipologia di intervento sarà in funzione della categoria d'intervento dei lavori da eseguire.				–
Recinzioni e muri di cinta, cancellate		MO Riparazione, sostituzione (comprese le opere correlate quali guaine, sottofondi, ecc.).		RE Ripristino degli elementi di pregio e/o inserimento o sostituzione, purché compatibile con le esigenze di tutela.			NC_C Realizzazione.
Aree cortilizie	Pavimentazioni di giardini, aree cortilizie e passaggi.	MO Riparazione, sostituzione (comprese le opere correlate quali guaine, sottofondi, ecc.).		RE Ripristino degli elementi di pregio e/o inserimento o sostituzione, purché compatibile con le esigenze di tutela.			NC_C Realizzazione.
	Impianto di illuminazione esterno.	MO Riparazione, integrazione, sostituzione, efficientamento e/o messa a norma.					NC_C Realizzazione.
	Arredi fissi da giardino (gazebo, barbecue, ricovero per animali da affezione, ecc.).	MO Riparazione, sostituzione (comprese le opere correlate quali guaine, sottofondi, ecc.).					NC_C Realizzazione.

2. INTERVENTI COMPORTANTI TRASFORMAZIONI TERRITORIALI.

2.1 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.

Rientrano nella categoria “Tipologie di intervento comportanti trasformazione territoriale” gli interventi e le opere che non presentano caratteristiche riconducibili ad un edificio e che inoltre:

1. condizionano l’assetto del territorio attraverso opere che intervengono su processi di tipo fisico o ambientale (opere di difesa idrogeologica, bonifiche agrarie, terrazzamenti, ...) oppure che lo infrastrutturano (strade, piste, infrastrutture a rete, impianti di radio telecomunicazione, cassette elettriche di trasformazione, ...);
2. svolgono funzioni accessorie o di supporto ad interventi riconducibili a edifici ma che sono realizzate nello specifico in condizioni di autonomia (ad esempio, la realizzazione della sola fossa Imhoff senza interventi organici che coinvolgano l’edificio di riferimento; l’esecuzione di opere di presa dai corsi d’acqua indipendenti dalla realizzazione di un edificio a cui sono funzionali, quale una centrale idroelettrica).

Gli interventi considerati hanno carattere non temporaneo e sono ordinati nelle seguenti macro – categorie:

1. opere puntuali
2. infrastrutture lineari e a rete
3. interventi di trasformazione areale

Alla categoria delle **opere puntuali** appartengono opere che, pur non connotandosi come edifici fuori terra, si caratterizzano per un’occupazione di superficie e, nel momento in cui è preso in considerazione l’intervento, non sono connesse ad altro intervento comprendente o meno edifici.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, appartengono a questa categoria:

- concimaie, platee, pozzettoni per liquami, fosse Imhoff, contenitori fissi per i rifiuti urbani;
- bomboloni gas con tubazione di allacciamento;
- opere di captazione di sorgenti, opere di presa da corsi d’acqua;
- vasche, serbatoi, fontanili, case dell’acqua, pozzi, piezometri, trivelle permanenti;
- condotte forzate (se intervento non connesso a opera più complessa);
- postazioni di radio telecomunicazione;
- stazioni di monitoraggio ambientale;
- cassette elettriche di trasformazione;
- paline, cartelli o altri oggetti di segnalazione, indicazione e/o pubblicità;
- depositi permanenti di materiali a cielo aperto (senza esecuzione di opere edilizie);
- aree di stoccaggio e deposito temporaneo (ai sensi art. 13, comma 1 della l.r. 31/2007) poste in altro comune rispetto a quello sede del cantiere;
- serre mobili;
- infrastrutturazione fissa connessa all’attività agricola-produttiva (ad esempio: travaglio, peso, ricovero vitelli, bancali di essiccazione uva, ecc...);
- stazioni di distribuzione di carburante;
- stazioni di autolavaggio;
- elementi puntuali d’interesse storico, artistico, paesaggistico e archeologico;
- muri di sostegno e terrazzamenti;
- opere di difesa idraulica (difese spondali, canalizzazione, briglie e opere in alveo);

- opere di difesa da frane e valanghe (valli, reti ...);
- barriere anti-rumore;
- vasche di depurazione;
- aree di atterraggio per aereo-mobili (ad esempio, elisuperfici per l'atterraggio di elicotteri);
- parcheggi e aree di sosta.

La categoria delle **infrastrutture lineari e a rete** è caratterizzata da opere a sviluppo lineare, aeree o interrate.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, appartengono a questa categoria:

- piste da sci, slittino ed altre attività sportive a sviluppo lineare;
- cavi interrati ed aerei: linee telefoniche, fibra ottica, reti distributrici di elettricità, sistemi di ricarica auto elettriche, ...;
- condotte interrate: rete di fognatura, acquedotto, oleodotto, gasdotto, metanodotto, di distribuzione locale di gas e metano, impianti di irrigazione, teleriscaldamento;
- elementi lineari d'interesse storico, artistico, paesaggistico e archeologico;
- strade e autostrade;
- piste poderali e interpoderali, forestali, di accesso ad aree di lavorazione e a cantieri;
- percorsi pedonali, sentieri;
- piste ciclabili;
- ferrovia;
- altre reti infrastrutturali di trasporto continue (treni a cremagliera, monorotaie, tapis roulant, ...);
- impianti a fune (funivie, sciovie, ovovie, teleferiche ...).

Sono definibili **interventi di trasformazione areale** quegli interventi o insieme sistematico di interventi che si sviluppano su superfici estese trasformando stabilmente la morfologia dei suoli e l'assetto del paesaggio.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, appartengono a questa categoria:

- aree interessate da rimessa a coltura, bonifica agraria o ambientale o da riqualificazione paesaggistica;
- serre fisse;
- impianti di produzione di energia rinnovabile non destinati all'autoproduzione, quali parchi fotovoltaici, parchi eolici e centrali idroelettriche;
- aree sportive e/o ricreative;
- cave e miniere;
- discariche;
- piste di atterraggio per aereo-mobili;
- siti attrezzati per radiotelecomunicazioni;
- dighe.

2.2 DEFINIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO.

Di seguito, con riferimento agli interventi comportanti trasformazione territoriale di cui sopra, si descrivono le tipologie di intervento ad essi afferenti, senza dettagliarne la relativa articolazione, che varia considerevolmente in funzione dell'opera stessa.

MO - Manutenzione ordinaria

Gli interventi di manutenzione ordinaria sono volti alla riparazione e al mantenimento in efficienza dei manufatti esistenti attraverso opere di natura non sistematica, con mantenimento delle tipologie e dei materiali costruttivi già adottati, senza variazioni planimetriche, altimetriche e volumetriche.

Titolo abilitativo richiesto: nessuno. Gli interventi di manutenzione ordinaria sono attuati liberamente, fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e comunque nel rispetto delle altre normative di settore.

MS - Manutenzione straordinaria

La manutenzione straordinaria comprende interventi volti alla sostituzione e al rinnovo di singole parti, anche strutturali, dei manufatti esistenti, con mantenimento dello sviluppo planimetrico, altimetrico e volumetrico preesistente.

Titolo abilitativo richiesto: SCIA, fatte salve diverse disposizioni derivanti da norme di settore.

RE - Restauro

Sono inquadrabili nella tipologia edilizia del restauro gli interventi che si connotano per il loro carattere di ripristino e recupero storico-paesaggistico di specifici elementi riconducibili al patrimonio di beni culturali e di beni paesaggistici. Gli interventi su infrastrutture oggetto di tutela e valorizzazione devono tendere alla salvaguardia delle specifiche caratteristiche tipologiche, costruttive e dei materiali costitutivi, favorendone la fruibilità e la leggibilità nell'ambito del contesto nei quali sono inseriti; tali interventi sono assoggettati alla preventiva autorizzazione da parte della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni culturali.

Sono soggetti ad interventi di restauro i beni puntuali e lineari di interesse storico artistico, paesaggistico e archeologico, i percorsi storici, gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, come indicati nel Piano regolatore generale e/o soggetti a vincolo paesaggistico-ambientale in base alla vigente legislazione in materia, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, rus, filari, vergers, ecc.) e, nei vigneti, i terrazzamenti artificiali, i manufatti antichi (quali le colonne in pietra) e gli elementi naturali (quali roccioni) che ne fanno parte integrante, i segni della parcellizzazione fondiaria e ogni altro elemento concorrente alla definizione del loro disegno complessivo.

Titolo abilitativo richiesto: SCIA, fatte salve diverse disposizioni derivanti da norme di settore.

RC - Risanamento conservativo con miglioramento funzionale

Si riferisce a modificazioni motivate dalla necessità di adeguamento tecnologico o di adattamento a condizioni ambientali modificate.

Sono ascrivibili alla tipologia del risanamento conservativo con miglioramenti funzionali gli interventi di rifacimento, sostituzione e riqualificazione funzionale di opere già esistenti, con modificazione delle tipologie costruttive e dei materiali utilizzati, con il necessario adeguamento dello sviluppo planimetrico, altimetrico e volumetrico dell'opera, compreso l'ampliamento dell'esistente, con le seguenti limitazioni:

- per le opere puntuali si potranno eseguire ampliamenti e/o nuove realizzazioni funzionali all'opera principale, per il 40 % delle dimensioni dei manufatti, sino ad un massimo 40 m³ o 20 m² o 20 m lineari, a seconda della tipologia della costruzione stessa;
- per le infrastrutture lineari e a rete è consentito l'adeguamento tecnologico e funzionale delle stesse contemplando modifiche della stessa infrastruttura fino ad uno sviluppo lineare complessivo pari a 100 m o interessanti una superficie non superiore al 20 % dell'area occupata; tali modifiche non sono ammesse per le opere strutturali;
- interventi di trasformazione areale: rientrano nella tipologia del Risanamento conservativo solo gli interventi di rimessa a coltura, bonifica agraria o ambientale e di riqualificazione paesaggistica, per una superficie complessiva inferiore a 1 ettaro.

Titolo abilitativo richiesto: SCIA.

RIS - Ristrutturazione

Sono riconducibili alla tipologia della ristrutturazione gli interventi di rifacimento, sostituzione e riqualificazione funzionale di opere già esistenti, con modificazione delle tipologie costruttive e dei materiali utilizzati, con il necessario adeguamento dello sviluppo planimetrico, altimetrico e volumetrico dell'opera, compreso l'ampliamento dell'esistente.

Appartengono alla presente categoria di intervento anche le variazioni delle tipologie di attività sportiva e ricreativa individuate all'interno della medesima area.

Titolo abilitativo richiesto: Permesso di costruire, fatte salve diverse disposizioni derivanti da norme di settore.

NC - Nuova costruzione

Sono interventi di nuova costruzione quelli di trasformazione o occupazione permanente del suolo e del sottosuolo non edificati e non riconducibili alle categorie di intervento di cui al risanamento conservativo con miglioramento funzionale ed alla ristrutturazione.

Titolo abilitativo richiesto: Permesso di costruire, fatte salve diverse disposizioni normative.

Revocata con DGR 3181/2021